

Piano strategico per l'Unione

Cortesi: «Creare entro l'anno le condizioni per ampliarne le funzioni»

LUGO. Il presidente dell'Unione, Raffaele Cortesi, con una delegazione di sindaci, ha illustrato ieri le novità del nuovo piano strategico; uno strumento basato su efficienza, democrazia, crescita e indirizzato a presentare la Bassa Romagna come "sistema", sotto il profilo dello sviluppo sociale, ambientale e imprenditoriale. «Il Piano strategico della Bassa Romagna, strettamente connesso al Bilancio pluriennale 2010-12, si propone, entro il 2010, di creare le condizioni per ampliare le funzioni dell'Unione - spiega Cortesi -. A fianco dei servizi già affidati, dal 1° gennaio viene inserito il Servizio sociale e a breve lo

sportello unico per le attività produttive, la ragioneria, la gestione del territorio, per semplificare l'erogazione dei servizi e ottenere maggiore qualità ed efficienza, mantenendo in ogni Comune l'apparato locale di riferimento. Si migliorano, attraverso un'azione coordinata, anche i servizi in carico ai Comuni, senza nulla togliere alla loro autonomia». Ora il Piano verrà sottoposto a un percorso di condivisione con i consigli comunali, associazioni di categoria, sindacati, con l'obiettivo di conciliare le esigenze di pianificazione di lungo periodo e gli obiettivi a breve termine. Tornerà nel Consiglio dell'Unione,

per l'approvazione, a fine febbraio.

L'Unione in cifre. Nove Comuni, 102.300 abitanti, 479,71 km quadrati. 750 i dipendenti dei Comuni; la pianta organica dell'Unione è strutturata in 8 aree funzionali e 3 servizi. Comprende 150 dipendenti, dei quali 50 impiegati a tempo pieno e 100 condivisi con i Comuni. Un bilancio di 12 milioni di euro (il 70% per i servizi sociali), in buona parte derivanti da contributi regionali e statali. L'Unione ha ricevuto circa 250 mila euro nel 2009 da Regione e Stato, i contributi del 2008 e parte di quelli del 2009 "slittano" in avanzo di amministrazione, che incide per il 3% sul totale della spesa. (a.r.g.)

Pagina 12

